

ITALIA

Torna il caldo africano Ma la crisi frena l'esodo

- **Traffico scorrevole nel week end più caldo della stagione**
- **La Coldiretti lancia l'allarme-raccolti**

NICOLA LUCI
ROMA

Come annunciato è arrivato «Ulisse» quarta fiammata africana al centrosud con qualche temporale al nord. Il fenomeno sarà scalfito tra lunedì e martedì con un po' di refrigerio al nord ma il caldo proseguirà ad oltranza tutta la prossima settimana. Mentre al nord giungono infiltrazioni atlantiche umide con qualche temporale sulle Alpi, Piemonte, Lombardia, Piacentino e Veronese, al centrosud e sulle Isole Maggiori Ulisse (il quarto anticiclone subtropicale dell'estate) promette un weekend infuocato: 35 gradi a Bologna, Firenze, Roma, Napoli, punte di 40 in Sardegna nel campidano, 40 in Sicilia specie nella Valle dei Templi di Agrigento. Stesse temperature in Puglia e nel materano in Basilicata. Caldo con oltre 35 gradi su molte città del centrosud ed Emilia Romagna, 36 sulle regioni adriatiche.

Ma a preoccupare in queste giornate di calura non è solo Ulisse ma anche il traffico stradale. Queste week end era da bollino rosso, cioè, secondo le previsioni avrebbe visto riversarsi sulle strade, destinazione le località di mare o di montagna, una fetta delle famiglie italiane. A frenare i timori ci ha pensato la crisi economica. Tanto che ieri è stato scorrevole l'ultimo sabato di luglio su oltre 25mila chilometri di strade e autostrade in gestione Anas. Addirittura sulla nuova A3 Salerno-Reggio Calabria il traffico è stato intenso, ma sempre fluido, anche nelle ore pomeridiane.

E dire da Roma, le stime fornite da Cescat-Centro Studi Casa Ambiente e Territorio di Assoedilizia e Aiaga-Associazione Italiana Amici Grandi Alberghi, si sono mossi in 800mila, da Milano mezzo milione di persone, da Torino 300mila, da Genova 170mila, da Bologna 165mila. In totale si metteranno in viaggio per le località turistiche 11 milioni di italiani (6,5 milioni per uno-due giorni, 4,5 milioni per vacanze vere e proprie). Le vacanze, dicono le stime, dureranno da 1 a 7 giorni per il 63%; da 8 a 14 per il 34%; da 15 a 21 per il 3%; da 22 ed oltre il 1%.

Il mare rimane tra le mete preferite, preferito da sei persone su dieci. Il 13% degli italiani, invece, preferisce la mon-

tagna, il 11% i laghi e il 5,5% le città d'arte. Il restante 6,5% si divide tra crociere, fitness, ecc. Tra le località più gettonate la Romagna è sempre in testa alla classifica, anche grazie a iniziative quali una rete di hotel, pensioni e spiagge per gli animali domestici che accompagnano i turisti (mezzo milione cani e gatti in partenza nel prossimo week-end).

Se il caldo farà piacere ai vacanzieri, qualche problema lo crea agli agricoltori. «L'arrivo di Ulisse dà il colpo di grazia alle coltivazioni agricole colpite dal caldo e dalla siccità che ha provocato al settore agricolo perdite che hanno già superato il mezzo miliardo di euro». Coldiretti traccia così un bilancio: «Interi raccolti sono andati persi dal Veneto fino alla provincia di Crotona in Sicilia passando per la Toscana dove nelle province di Grosseto e Livorno sono state attivate le procedure per lo stato di calamità. Ad essere stati

duramente colpiti sono stati decine di migliaia di ettari coltivati di mais, pomodori, barbabietole e girasoli a macchia di leopardo lungo tutta la penisola dove in alcune zone non piove in modo adeguato da mesi».

Sopra i 30 gradi, sostiene sempre la Coldiretti, «le piante di pomodoro vanno in stress perché non riescono più a lavorare e si fermano, nonostante l'irrigazione che non riesce a sopperire neanche al fabbisogno idrico delle coltivazioni di granoturco. Le coltivazioni in questa fase stagionale si trovano in un momento critico di sviluppo e hanno bisogno dell'acqua per completare il ciclo produttivo. A soffrire con le alte temperature sono anche gli animali negli allevamenti dove le mucche arrivano a produrre anche il 10 per cento di latte in meno nonostante gli accorgimenti adottati per garantire il refrigerio (doccette, ventilatori, ecc.)».



Turisti in cerca di refrigerio FOTO OMNIROMA



Un momento della marcia dei NO TAV da Giaglione a Chiomonte FOTO ANSA

Sfilano i No Tav Alla manifestazione anche Luca Abbà

- **In migliaia alla marcia. Tutto si è svolto nel modo più pacifico possibile Arrivati a Chiomonte**

NICOLA LUCI
ROMA

I propositi della vigilia non sono stati traditi. I No Tav a migliaia hanno sfilato tra Giaglione e Chiomonte, per ribadire la loro contrarietà al cantiere per la Torino-Lione. Nessun disordine, né momenti di tensione, così come aveva annunciato il loro leader Alberto Perino, qualche giorno fa. Imponente lo schieramento di forze dell'ordine, che fin dalla mattinata ha istituito posti di blocco e perquisito veicoli in transito sulle statali della Val di Susa, compresa l'auto di Perino. Ma il clima in Valle ieri era festoso e tranquillo, tanto che le forze dell'ordine, a fine manifestazione, hanno permesso agli attivisti di sfilare attorno al cantiere, per consentirne il deflusso. Un fatto interpretato dai No Tav, come una vittoria, perché, dicono, «non avrebbero potuto fermarci, viste le migliaia di persone che hanno raccolto l'appello a sfilare».

Il corteo, con molti valligiani, famiglie con bambini e anche persone anziane, ha preso il via attorno alle 15,30, dopo un breve saluto da parte di Luca Abbà, il giovane No Tav precipitato da un traliccio lo scorso febbraio, durante un'azione

dimostrativa. Abbà ancora convalescente dopo i lunghi mesi in ospedale ha invitato i manifestanti a non «cedere alle provocazioni» e a tener fede all'obiettivo di condurre una manifestazione pacifica, promettendo un suo ritorno alla Maddalena di Chiomonte, non appena le condizioni fisiche glielo permetteranno. «Il nostro obiettivo - ha detto Luca Abbà - resta quello di far chiudere il cantiere, ma oggi la manifestazione deve essere tranquilla, allegra e a volto scoperto». E ha aggiunto: «Nel futuro dovremo compiere azioni giorno per giorno per far sì che questa situazione pesante per la Valle di Susa finisca al più presto».

Dopo i pesanti disordini di sabato scorso, il cantiere, ma soprattutto il cosiddetto campeggio di «lotta no Tav», dove hanno fatto la loro base diversi gruppi di antagonisti, continuano ad essere sorvegliati speciali. Del resto Alberto Perino, nei giorni scorsi, ha fatto intendere che in futuro non mancheranno altri atti di forza contro il cantiere. E le polemiche non sono comunque mancate: secondo il sito lavallescheresiste.info, un attivista del movimento avrebbe visto arrivare un furgone dei carabinieri al negozio Decathlon di Moncalieri. Dal veicolo sarebbero scese sei persone in abiti borghesi che avrebbero acquistato il necessario per abbigliarsi di nero e si fionde con il manico blu. La circostanza viene categoricamente smentita dai carabinieri. Perino, però, ai manifestanti, ha detto: «Attenzione alle persone con magliette nere nuove, potrebbero avere in tasca delle fionde col manico blu».

Lo rapinano in villa. Reagisce, gli sparano

Pensavano che rientrasse con l'incasso della giornata. Lo hanno aspettato alle due di notte, incappucciati e nascosti nel giardino della sua villa, a Quercianella, una frazione di Livorno. Quando è arrivato, lo hanno colpito alla testa con un bastone. Lui ha reagito e loro lo hanno preso a calci e a pugni. Poi gli hanno sparato, ferendolo alla spalla sinistra. Sono scappati dopo avergli strappato di mano la borsa. Dentro, però, non c'erano soldi, ma solo un iPad. L'imprenditore, Simone Gonnelli, 44 anni, titolare di un'azienda e di un ristorante sulla costa livornese, a Calafuria, non è in pericolo di vita. Portato in ospedale, è stato ricoverato in neurochirurgia e sottoposto a un intervento di due ore, per estrarre il proiettile.

Quello che più preoccupa i sanitari, però, sarebbe l'ematoma alla testa provocato dalla bastonatura. Durante l'ope-

razione, i chirurghi hanno tentato di ridurlo. L'intervento è riuscito, ma la prognosi resta riservata. A dare l'allarme è stata la compagna dell'imprenditore, che lo stava aspettando in casa. Quercianella è una zona collinare, con diverse ville semi-isolate. Anche per questo, la pista della rapina è quella privilegiata dagli investigatori della polizia di Livorno che, comunque, nelle prime fasi di indagine non escludono altre ipotesi.

È stato lo stesso Gonnelli, che non ha perso conoscenza, a fornire ai poliziotti una sommaria descrizione dell'aggressione. La dinamica lascia pensare che i malviventi - due quelli che hanno aggredito Gonnelli - si siano nascosti nel giardino della villa convinti che l'imprenditore tornasse a casa con l'incasso del ristorante di Quercianella e che abbiano sparato perché sorpresi dalla reazione dell'uomo. Gonnelli è

atletico, alto e fisicamente ben piazzato. Per tutta la giornata, la scientifica ha rilevato tracce e impronte. Nel giardino della villa è stato anche recuperato il bossolo. È di un proiettile di piccolo calibro. Quella della notte scorsa è la terza rapina in villa avvenuta nel Livornese negli ultimi mesi. Il 12 giugno, un'anziana coppia è stata aggredita nella loro abitazione, sul lungomare di Livorno, da tre uomini incappucciati. Il marito è stato anche schiaffeggiato dai malviventi, che poi sono fuggiti portando via la cassaforte.

Due giorni dopo, in una villetta di Montenero, sempre nel Comune di Livorno, i malviventi hanno legato il proprietario di casa, un anziano invalido, e il suo badante, e poi sono fuggiti con duemila euro. Per quel colpo, però, pochi giorni fa la squadra mobile ha arrestato la ex badante dell'anziano e il suo convivente.

Per la tua pubblicità su

L'Unità
tiscali: adv

Tiscali ADV:
Viale Enrico Forlanini 21,
20134 Milano
tel. 02.30901230
mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni,
anniversari telefonare
al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore
10:00-12:30; 15:00-17:30

sabato e domenica
tel 06.58557380
ore 16:30-18:30

Tariffa base+iva: 5,80 euro a parola (non verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

I vecchi e i nuovi redattori de L'Unità annunciano con grande dolore la morte di

BRUNO ENRIOTTI

che per tutta una vita è stato uno storico cronista del nostro quotidiano.

Il giorno 28 luglio è venuta a mancare all'affetto di familiari e amici

VANNA BECHELLI

Lo comunicano il fratello Giovanni, la cognata Marina e il nipote Lapo. La cerimonia di saluto si terrà lunedì 30 luglio alle ore 11.00 presso le cappelle del commiato Careggi. Firenze, 29 luglio 2012

29/7/2011

29/07/2012

Sei sempre nei nostri cuori.
La moglie Vittoria e
i figli Giuseppe e Claretta.

Funus Servizi Funebri e Cimiteriali -
800.13.43.19